

Ricorso del governo in Cassazione contro sentenza su genitore 1 e 2

Il Consiglio dei ministri, alla luce di una informativa del Ministro dell'interno Matteo Piantedosi, ha deliberato il ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Roma che di fatto aveva dato il via libera alla dicitura “genitore 1 e genitore 2” sulle carte d'identità dei minori. I giudici della Corte di Appello di Roma lo scorso febbraio ordinarono al Viminale di “indicare sulla carta d'identità elettronica del minore” il termine “genitore” o una “dizione corrispondente alle risultanze dello stato civile, in corrispondenza dei nomi”. «Una decisione sbagliata» venne bollata dal vicepremier Salvini, secondo cui «ognuno deve sempre essere libero di fare quello che vuole con la propria vita sentimentale, ma certificare l'idea che le parole “mamma” e “papà” vengano cancellate per legge è assurdo e riprovevole. Questo non è progresso».